

## LA PIAZZA... ...DI CHI È?



foto: Ag. LiberalImmagine

**P**iazza-Muro: contraddizione netta, termini che non vanno d'accordo. La prima sinonimo di spazio aperto, di abbraccio fra strade, incrocio di gente, di socialità.

Il secondo simbolo di chiusura, di taglio imposto, forzato, esempio lampante di divisione, separazione, discriminazione. San Cristoforo e la sua nuova piazza, punto di forza del Piano Integrato, deciso a tavolino, imposto dai soliti noti, pochi.

La piazza, speranza di un roseo futuro, trincerata, ingabbiata per tre lati, da un muro, che sta lì a rappresentare l'incapacità della classe politica, tutta, di guardare oltre, la scarsa propensione a rinnovare, rimasta incollata a schemi rigidi, di casta.

Una piazza bruttina, diciamo chiaramente, perché recintata, perché "creata" artificiosamente, senza esser inserita in un contesto architettonico, che è stato, ancora una volta, ignorato, semplicemente lasciato oltre, perché considerato ingombrante.

Così come avviene spesso in questo quartiere, con tutto ciò, che per partito preso, volutamente, viene discriminato, perché, ahimè, fa male ribadirlo, fuori dagli schemi convenzionali, precostituiti.

E allora torniamoci su questi schemi, indaghiamo dall'esterno, con l'ausilio di semplici e fondamentali dati oggettivi, spogliandoci (noi) da eccessivi stereotipi.

La realtà dei fatti dice questo: esiste un Piano Integrato per San Cristoforo, i cui lavori, dovrebbero interessare l'intera parte sud.

Un progetto di vasto respiro, ma al solito non "partecipato". Anzi, a proposito di partecipazione, entriamo subito nel merito, prima che ci si dimentichi.

Il Comune, nel suo sito internet, dove pubblica le scelte progettuali e le immagini del Piano Integrato, parla di "quartiere ormai rassegnato".

All'attuale Giunta, piacerebbe, lo sappiamo, ma la storia recente c'insegna altro. Ci parla della "vicenda Doria" e di un Assessore, quello per le politiche scolastiche, costretto, nonostante la sua spavalderia, a fare dietro-front, al cospetto di una ventina di mamme "rassegnate".

Ma andiamo avanti con l'analisi. I lavori partiti, riguardano soltanto la creazione di parte di condotta fognaria, la pedonalizzazione di Via delle Salette, e la nuova piazza antistante l'Oratorio delle Salette. Fate molta attenzione a quest'Istituto religioso, il cui nome è facilmente removibile dalla scheda di memoria del nostro cervello.

La nostra Giunta, consapevole di ciò, ha pensato bene di citarlo più di una decina di volte, nello spazio di poche righe, nella pagina internet già segnalata. L'elogio parla chiaro: "l'Oratorio è un punto di riferimento" ma non ne viene citato nessun altro, "per tutti gli abitanti del quartiere e non. All'interno dell'Oratorio, oltre alla attività scolastiche, sono presenti:

- un teatro con 1000 posti, recentemente ristrutturato
- un cortile utilizzato per incontri di calcetto e manifestazioni varie
- una Chiesa e altri spazi per l'incontro di ragazzi e non"

Manca solo ad antecederlo, la voce di Maurizio Costanzo che dice: "consigli per gli acquisti".

Ma non abbiamo finito.

*continua a pagina 2*



La Piazza... di chi è?

2



La partenza "zoppa" della Doria

3



Una scuola da salvare

3



Un campo lungo vent'anni

4

## LA PIAZZA... DI CHI E'?

continua da pagina 1

Il Comune ci dice ancora: "le costruzioni attorno l'Oratorio delle Salette, sono state abbandonate da anni, a testimonianza che da tempo si parla della realizzazione di questa piazza". Ma che bravi i nostri urbanisti!

Hanno creato un progetto così bello e funzionale, che i residenti e i lavoratori, di loro sponte, hanno abbandonato le proprietà a favore della "nobile causa".

Nessuna protesta, nessuna voglia di chiarezza, per carità! C'è piena fiducia in quest'Amministrazione. Qualcuno ha voluto aspettare diversi avvisi di sfratto e rimozione coatta, ma solo perché aveva intenzione di appendere le "sudate carte" come cimelio di cui vantarsi! Veramente bravi questi urbanisti, non c'è che dire.

Urbanisti che, ancora, raccontando la storia architettonica del quartiere, parlano degli "effetti negativi della presenza del porto e di una zona artigia-



nale".

Certo, è uno schifo poter contare sulla presenza attrattiva del mare e delle numerose caratteristiche botteghe artigianali. Che degrado!

E poi ci raccontano di "un'estensione di maglia viaria, spontanea con diramazioni stradali lungo la via Plebiscito". Spontanea, per evitare di dire abusiva.

Però, che competenti questi abitanti dell'800. Pensate un pò, riescono ad attuare uno sviluppo urbanistico, così preciso, fatto di strade rette a pettine.

Meglio dei tanti Piani Regolatori mai approvati. E allora ve la possiamo dire una cosa? Lasciatelo ai cittadini questo Piano integrato, che sicuramente sarebbero in grado di scegliere e far meglio di voi, e di non ridurlo, come avete fatto, ad una semplice piazza, che più che piazza definirei cortile: il cortile dell'Oratorio!

Salvo Ruggieri

### dal sito [www.comune.catania.it](http://www.comune.catania.it)

L'opera prevista rientra nel "Piano Integrato di Intervento del quartiere S. Cristoforo", ai sensi della Legge n. 179/92, approvato con Accordo di Programma tra la Regione Sicilia con il Comune di Catania.

Tale piano prevede il recupero di quartieri degradati, attraverso una riorganizzazione urbana con ricorso a risorse sia pubbliche che private.



Il Comune di Catania ha scelto come zona da recuperare il Quartiere di S. Cristoforo, predisponendo un progetto di riqualificazione che prevedeva anche una variante urbanistica al P.R.G. in vigore, quello del 1969 di Piccinato per intenderci.

Tale variante è stata approvata dagli organi competenti (Comune, Regione) ed all'interno della variante stessa è stata prevista la realizzazione

di questa piazza, in un punto strategico del quartiere, ovvero nello spazio antistante l'oratorio S. Maria della Salette, istituzione del quartiere.

Infatti l'oratorio è presente da oltre 50 anni ed è stato,

come lo è anche attualmente, un punto di riferimento per tutti gli abitanti di S. Cristoforo e non.

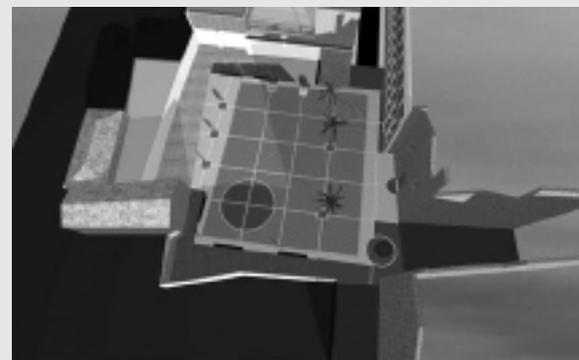
All'interno dell'oratorio, oltre alle attività scolastiche, sono presenti:

\* un teatro con oltre 1000 posti, ristrutturato recentemente ed aperto al pubblico;

\* un cortile utilizzato sia per il gioco del calcetto che per vari incontri e manifestazioni;

\* una chiesa ed altri spazi per l'incontro di ragazzi e non.

Le costruzioni attorno l'Oratorio delle Salette sono state abbandonate, a testimonianza che da tempo si parla della realizzazione di questa



piazza.

Si sottolinea, inoltre, come il quartiere, densamente popolato, possiede pochissime aree adibite a spazio pubblico organizzato, in quanto i pochi spazi liberi attorno le case sono delle vere e proprie discariche, e gli spazi di aggregazione più spontanei sono concentrati attorno a dei bar in prossimità delle vie principali, con particolare riferimento alla via Plebiscito. [...]

### Il GAPA informa che le CONSULENZE LEGALI GRATUITE

riprendono nei giorni di martedì 9 e martedì 23 ottobre dalle ore 17:30 alle ore 19:30 in Via Cordai, 47

### Il GAPA informa che continuano le iscrizioni al DOPOSCUOLA GRATUITO

nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 15:30 alle 17:30 in Via Cordai, 47

## LA PARTENZA "ZOPPA" DELLA DORIA

Comincia il nuovo anno scolastico e la scuola è già in difficoltà

Sono le 13 e 30 e suona l'ultima Scampana. Su via Cordai trabocca un fiume in piena, ma non è l'atteso allagamento per le piogge autunnali. Sono gli alunni dell'istituto comprensivo Andrea Doria. Ammassati come sardine in aule improvvisate al posto dei laboratori, della stanza dei professori e della sala fotocopie - piccola quanto un ripostiglio - allo scoccare dell'ultima ora di lezione escono fuori a frotte, attraverso le scale e poi fuori dal portone principale su via Cordai dove, nemmeno a dirlo, non c'è l'ombra di un vigile che faccia ordine. Il dirigente scolastico ha ricevuto negli scorsi giorni una diffida ad aprire il corpo B dell'Andrea Doria, composto da 9 aule. Motivazione? I lavori di messa in sicurezza, previsti per quest'estate, sono incompleti: la scala interna del corpo B non sarebbe a norma, perché troppo stretta, secondo quanto comunicato alla scuola il 13 settembre. Eppure, a rileggere l'accordo firmato dal Comune e dalla proprietà (congregazione delle Orsoline), i lavori straordinari svoltisi in estate dovevano provvedere al cambio dei vetri delle finestre, alla sostituzione delle porte antipanico, ed alla costruzione dell'impianto antincendio. Il

Comune ha ufficialmente dato novantamila euro alla proprietà, la quale ha poi appaltato i lavori, portando a compimento solo l'impianto antincendio e il cambio dei vetri. Nell'accordo non si parlava di messa in sicurezza della scala interna del corpo B, eppure il 13 settembre, a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico, si scopre che doveva essere messa a norma: troppo tardi. Il risultato è la soppressione di nove aule e il nuovo disagio di una scuola che fino a due mesi fa aveva tanto lottato per sopravvivere all'interno del quartiere San Cristoforo, e che ora si ritrova già azzoppata ai blocchi di partenza. Gli alunni, anche per via di un aumento degli iscritti, sono troppi per il corpo A. Le aule improvvisate non rispettano assolutamente le norme previste dal Ministero (lo spazio tra banco e banco è insufficiente, la luce è scarsa, le lavagne mancano e gli spazi sono troppo stretti, al di fuori insomma di ogni vivibilità). E all'ultima campana? La scala interna reggerà al flusso incontrollato dei ragazzi che vanno a casa? Ed una volta vomitati in strada, a centinaia e senza freni, chi li salvaguarda dalle auto e dai motorini? Per mettere in sicurezza una scuola, la si è paradossalmente gettata nella più

assoluta insicurezza. Il comitato civico in difesa della Doria si è presto riunito ed è pronto a ridare battaglia. Ha già diffuso un comunicato ai giornali e al Comune per denunciare l'ennesimo affronto ad una scuola-presidio fondamentale nel territorio di San Cristoforo. E pensare che mentre il Comitato dibatteva e qualche madre diceva: "Siamo sempre agguerrite, solo ca semu chiù unchie di prima", l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Nicola Lenza, diceva a Palermo: "Risolveremo l'emergenza dell'edilizia scolastica e lotteremo con ogni mezzo il fenomeno della dispersione". Ma con quale mezzo, assessore? Rendendo le scuole insicure e inaccoglienti? Poi Leanza aggiunge pure "Verrà incentivato il turismo scolastico in Sicilia". Portateli tutti in via Cordai gli studenti italiani, c'è un'attrazione imperdibile! Gli alunni in



scatola e Le Grandi Cascade umane della Doria. Basta suonare l'ultima campana e avranno uno spettacolo meglio del Niagara. I biglietti, nemmeno a dirlo, andranno a ruba.

*Giuseppe Scatà*

## PLESSO TOLEDO: UNA SCUOLA DA SALVARE

Appello per un atto di giustizia al nuovo assessore G. Arena

Nel mese di luglio, il nostro mensile dedicò una pagina, con dentro un foto testo che raccontava per immagini le condizioni della scuola materna di via Moncada, nel quartiere di S.Cristoforo chiamata Plesso Toledo appartenente al circolo didattico Livio Tempesta.

Chi vide quelle pagine sicuramente ne restò scosso oppure avrà pensato che è impossibile che in un paese civile, democratico e moderno ci possa essere un luogo deputato per assistenza all'infanzia, per il gioco e per il futuro dei nostri figli e figlie, abbandonato in quel modo.

La domanda è sempre quella, dove



sono le istituzioni? Di chi sono le responsabilità? O se preferite nella nostra città ci sono scuole di serie A e di serie B?

Siamo certi che il dirigente scolastico della Livio Tempesta, sa benissimo che fra i suoi plessi c'è quello di via Moncada.

Siamo certi che ne conosca anche le condizioni. Così come siamo certi che avrà provveduto a far pervenire alle istituzioni competenti le giuste proteste sottoforma di documenti cartacei o immaginiamo lunghe telefonate con risposte inconcludenti.

Noi del Gapa vogliamo lanciare due appelli, il primo a tutti quei genitori che ogni mattina accompagnano i loro figli in quella scuola affinché si costituiscono in comitato e si facciano sentire, per salvaguardare la salute dei loro figli e figlie e i loro diritti di cittadini e cittadine.

L'altro appello lo rivolgiamo alle istituzioni comunali e in particolare al dottor Giuseppe Arena a cui è stata data ultimamente la delega alla manutenzione dei plessi scolastici.

Lo invitiamo ad ispezionare il plesso

Toledo di via Moncada ed a provvedere al più presto affinché ritorni una scuola civile, vivibile e gioiosa.

Nella scorsa primavera abbiamo partecipato direttamente a quella protesta civile affinché la scuola media Andrea Doria, nel quartiere di S. Cristoforo, non fosse chiusa da quella stessa Amministrazione che ha abbandonato il plesso di via Moncada.

In quei mesi il Comitato civico, insieme a quello delle donne madri e di tutti i lavoratori della scuola, hanno difeso pacificamente e intelligentemente il diritto allo studio sancito dalla nostra costituzione.

Questi stessi uomini e donne sono pronti ad intraprendere una lotta civile per il plesso Toledo di via Moncada. Così come il Comitato delle donne madri dell'Andrea Doria è pronto a chiedere all'assessore Santamaria S. (manutenzione strade) e all'assessore Mario Brancato (assessorato polizia urbana) due cose per noi molto importanti.

La prima richiesta consiste nella sistemazione di quel tratto di via Cordai dove più volte a causa dei tom-

bini otturati, quando piove si crea un vero e proprio pantano, grazie anche alle profonde buche e al dissesto del fondo stradale, mettendo in difficoltà ragazzini e ragazzine, insegnanti, genitori e il personale scolastico che si recano a scuola con pesanti difficoltà.

La seconda richiesta è quella di avere un vigile urbano che controlli quel tratto di via cordai e l'entrata e l'uscita degli studenti, anche se sarebbe ancora meglio realizzare una zona pedonale in via Cordai per un percorso scolastico sicuro.

D'altronde poco distante da via Cordai già si sta sperimentando una zona pedonale in via delle Salette che passa solo nel tratto in prossimità della chiesa e dell'oratorio salesiano.

Noi non disperiamo e speriamo che queste richieste legittime siano al più presto esaudite e se ciò non avverrà noi siamo già lì a vigilare, a ritornare a protestare tutte le volte che sarà necessario, e protetti dalla carta costituzionale che garantisce i diritti ai nostri figli e figlie e di avere un'infanzia e un'adolescenza dignitosi.

*Giovanni Caruso*

## UN CAMPO LUNGO VENT'ANNI

*Questo che leggerete è il racconto di un campo Gapa, e potrebbe somigliare a tanti altri che sempre qualcuno di noi ha raccontato, a chi non partecipava o a chi ci voleva conoscere o semplicemente alla gente.*

*Ma il racconto di quest'anno è qualcosa di speciale e non perché sia successo qualcosa di straordinario, ma perché è il ventesimo, e a quelli più anziani di noi fa un certo effetto, perché andiamo indietro nel passato e ci vediamo più giovani o perché vediamo quei ragazzi che sono stati con noi in questo campo quando erano piccoli e qualcuno di noi pensava: "chissà se li vedremo crescere con noi?"*

*Vent'anni sono importanti e per una associazione come la nostra lo sono ancora di più, perché questi vent'anni sono fatti di sacrifici, gioie, soddisfazioni e battaglie, qualcuna persa, qualcuna vinta e tutto per affermare i nostri principi, che riteniamo giusti non solo per noi, ma anche per San Cristoforo e per gli uomini e le donne che lo abitano.*



foto: Ag. Liberaimmagine

## COMUNICAZIONE INCOMUNICABILE?

Questo il titolo del 20° campo GAPA svoltosi nella zona Modicana nella settecentesca "villa Polara". I cinque giorni e le quattro notti che hanno contraddistinto il campo, sono stati sfruttati per parlare di comunicazione e a far sì che ogni componente capisse i suoi e altrui punti di vista tramite delle attività specifiche. Queste, si basavano ogni giorno su un lavoro che portasse ad analizzare delle diverse situazioni. Durante le



foto: Ag. Liberaimmagine

attività, i gruppi che venivano formati dovevano discutere e trascrivere le sanzioni di gruppo e di ogni singolo membro. Sono state fatte delle attività nelle quali sono state esibite ai gruppi di lavoro delle immagini che potessero trasmettere diversi tipi di sensazione e visioni, le une diverse dalle altre. Oppure sono state fatte ascoltare delle canzoni che potessero dare importanti signifi-

cati e percezioni diverse di membro in membro. O ancora, si è cercato di far esprimere ad ogni gruppo, tramite una scenetta o su un foglio carta, dei tipi di conflitti della vita di tutti i giorni, nei quali, i due o più contendenti si trovino in una situazione di egual ragione. E infine, è stata addirittura discussa la questione della "piazza" di Via S. M. delle Salette. La piazza, è stata argomento di lunghe discussioni e punti di vista diversi. Ma oltre all'attività, bisogna citare anche i bei momenti che caratterizzano i campeggi Gapa. Infatti, il campo è fatto anche per dar sfogo a grandi e piccini e per far sì che questi si godano un pò di relax. Ma non bisogna dimenticare che prima del piacere c'è sempre il dovere, che è quello delle mansioni casalinghe svolte da i gruppi di lavoro. Che dire invece dei capricci dei bambini più piccoli, che pur di seguire le "gesta" dei grandi, scoppiano pure a piangere. Ma ritorniamo al lavoro svolto con le attività. Grazie ad

ogni singolo punto di vista, si è venuto a creare un bel presupposto in quanto, le innumerevoli versioni che si sono frammiste, soprattutto quelle dei bambini, creando così delle discussioni di ampio spessore e di larghe vedute. Ciò che ne è venuto fuori, è un segnale che ognuno di noi cerca solo il bene proprio e mai il bene altrui o comune, cosa che invece si dovrebbe cercare di fare. Queste sono emozioni che solo un campeggio Gapa può dare, emozioni che da venti anni si ripetono di estate in estate.

*Carmelo Guglielmino*



foto: Ag. Liberaimmagine



foto: Ag. Liberaimmagine

Redazione "i Cordai"  
Direttore Responsabile: Riccardo Orioles  
Reg. Trib. Catania 6/10/2006 n°26  
Via Cordai 47, Catania  
icordai@yaho.it - www.associazionegapa.org  
tel: 348 1223253

Stampato dalla **Tipografia Paolo Millauro**,  
Via Montenero 30, Catania

Grafica: **Massimo Guglielmino**

Foto: **Ag. Liberaimmagine, Giuseppe S., Salvo R., Elena M.**

Hanno collaborato a questo numero:  
**Salvo Ruggieri, Giuseppe Scatà, Giovanni Caruso, Toti Domina, Paolo Parisi, Marcella Giammusso, Carmelo Guglielmino**